

# Consorzio di Bonifica del Delta del Po

Quando il Consorzio di Bonifica rivitalizza un territorio



## L'intervista



*Il progetto del Consorzio di Bonifica del Delta del Po costituisce un esempio virtuoso di come le attività di bonifica, difesa idraulica, irrigazione e tutela ambientale*

*permettono la rivitalizzazione di un territorio con ricadute non solo sulle attività agricole, ma anche sociali, culturali ed economiche. Per comprendere l'intervento realizzato abbiamo incontrato Giancarlo Mantovani, Direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po e Federico Vianello, Direttore degli interventi di sistemazione idraulico forestale di Veneto Agricoltura e responsabile dei lavori di riqualificazione ambientale dell'Oasi di Ca' Mello.*

## Dott. Mantovani, ci racconti la genesi di questo progetto e il ruolo del Consorzio di Bonifica sull'idea e sulla sua realizzazione?

L'Oasi di Ca' Mello è un paleoalveo del fiume Po che dopo l'alluvione del 1966 divenne sterile e inutilizzabile.

L'idea progettuale, nata in sinergia con Veneto Agricoltura, prevedeva l'immissione di acqua dolce all'interno nei 40 ettari di terreno in modo tale da rivitalizzare l'area umida e renderla accessibile.

Per realizzare il progetto è stato necessario come prima cosa rinforzare le arginature perimetrali. Abbiamo poi costruito delle pedane per il birdwatching, dei punti di osservazione, dei sentieri mascherati e tutto un sistema per fornire acqua dolce all'Oasi, ma anche per poterla estrarre per irrigare i terreni circostanti, terreni di matrice salina perché vicini alla Sacca di Scardovari, vicino alla laguna. Con questa attività progettuale riusciamo oggi a irrigare quasi 500 ettari di risaia.

## Quali impatti ha avuto il progetto?

Si tratta di un progetto multifunzione, multidisciplinare, multi scalare: un progetto con obiettivi ambientali che riesce ad avere un impatto importante sia sulle attività agricole, sia su quelle turistiche e di fruizione del territorio.

Con il nostro lavoro siamo riusciti a realizzare il recupero ambientale di un'area che era malmessa, abbiamo attivato la possibilità di irrigare terreni agricoli che prima non si riusciva a irrigare e prodotto delle esternalità positive anche da un punto di vista economico con risvolti occupazionali.

Veneto Agricoltura, proprietario dell'Oasi, ha affidato la gestione dell'area ad alcune cooperative locali che provvedono, tramite volontariato e i suoi soci, a renderla fruibile e a farla conoscere all'esterno. Riteniamo infatti che sia assolutamente necessario promuovere un territorio come questo. Non dimentichiamo che è un'area in cui insiste il Parco Regionale Veneto del Delta del Po, è una Riserva MAB (Man and the Biosphere) - UNESCO, è un'area SIC (Sito di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale) e BIC (Important Bird and Biodiversity Area)

## Ci parli del ruolo del Consorzio in questo territorio

Possiamo affermare che il Consorzio ha avuto e ha un ruolo propositivo e ha agito come propulsore di sviluppo. Questo del Delta del Po è un territorio che si trova a mediamente 2 ½ metri sotto il livello del mare. Se non ci fosse un Consorzio di Bonifica, o un altro ente analogo che svolga la stessa attività, l'area non sarebbe vivibile, senza il consorzio che porta ac-

qua irrigua l'agricoltura non sarebbe possibile. Come Consorzio ci occupiamo di ambiente e abbiamo realizzato i lavori per il ripristino l'Oasi. Gestiamo inoltre il museo della bonifica di Ca' Vendramin, altro punto di riferimento importante per il Delta del Po. Cerchiamo di fare quindi quello che ci compete come istituzione e, accanto a ciò, contribuire allo sviluppo del territorio

### **Che ruolo ha avuto il supporto delle politiche pubbliche sulle vostre iniziative?**

Le attività che vengono implementate sul territorio dal Consorzio hanno due fonti di finanziamento: la fonte principale è quella proveniente dai consorziati che contribuiscono in proporzione a mantenere il territorio, e poi c'è la possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici, siano questi comunitari, nazionali o regionali. Il progetto dell'Oasi Ca' di Mello è stato realizzato grazie a un primo finanziamento da parte della Comunità Europea importante per il suo assetto grazie al Regolamento CEE n. 2080/92 - Aiuti comunitari alle misure forestali nel settore agricolo che per la prima volta ha finanziato questo tipo di misure e in ambito di azioni di sviluppo rurale, e poi da più piccoli finanziamenti ottenuti negli anni con i quali siamo riusciti un po' alla volta a realizzare tutto quello che possiamo vedere in questa zona.

### **Dott. Vianello, qual è il sistema di relazione che c'è tra Veneto Agricoltura e il Consorzio di Bonifica del Delta del Po e quali risultati questo lavoro di concertazione e di partenariato hanno portato sul territorio**

Veneto Agricoltura è un'agenzia relativamente giovane che nasce dalla fusione di più enti, tra cui quello di Sviluppo Agricolo del Veneto che ereditò dall'Ente Tre Venezie diversi migliaia di ettari in questo territorio. Quando ci siamo affacciati sul Delta del Po, ci siamo dovuti confrontare con una realtà che non conoscevo così bene come la conosceva il Consorzio di bonifica. Parlo non solo conoscenze territoriali, ma anche delle conoscenze della rete sociale, non proprio facilissima da interpretare per chi non è del posto. Avere una collaborazione attiva e costruttiva con il Consorzio, ente tra i più all'avanguardia per la capacità di interpretare a 360 gradi lo sviluppo del territorio non solo con riferimento all'utilizzo dell'acqua e ai benefici diretti e indiretti, ma con anche un'attenzione alla storia archeologica e sociale del territorio, è stato uno dei fattori che ha portato al successo di questo progetto, oggi fiore all'occhiello del Parco e dell'intero territorio. Questa impostazione "multifunzionale", che

prende in considerazione tutti gli aspetti naturalistici, storici e territoriali ci è piaciuta moltissimo, poi nel tempo la fortuna è stata la continuità dei ruoli dei funzionari dei due enti entrambi fortemente interessati alla valorizzazione di quest'area.

### **Questo progetto è stato finanziato con risorse comunitarie in un periodo di tempo abbastanza lungo e ha beneficiato delle fonti di finanziamento del FESR, di INTERREG e delle prime misure agroambientali del reg 2080/92 erogate nell'ambito di quelle politiche che, sin dagli anni 80, sono state orientate al territorio anche dal punto di vista della valorizzazione ambientale. Come si è sviluppato il progetto in questo contesto?**

Sì, è proprio vero. Come Veneto Agricoltura abbiamo cercato, a volte in collaborazione col Consorzio a volte con l'Ente Parco, di intercettare tutti i possibili canali di finanziamento in ciò anche aiutati dal fatto che questo territorio è più aperto ai finanziamenti pubblici. In altre aree del Veneto c'è una maggior chiusura e si guarda un po' con sospetto agli aiuti esterni. Qui in Polesine, la parte meridionale della nostra regione, tutto sommato non c'è una resistenza a essere assistiti, c'è un'apertura mentale importante che sicuramente ci ha aiutato nella nostra attività.

Accanto ai fondi che cita, vi sono stati anche dei canali legati ai servizi sanitari. Per anni, ad esempio, abbiamo ottenuto un finanziamento della Asl finalizzato all'introduzione al lavoro di soggetti svantaggiati che ha sicuramente rappresentato un importante sostegno per le Cooperative che insistono sul territorio. In generale quindi possiamo dire che c'è una ricerca di finanziamenti aperta a qualsiasi ambito.

A cura di Mihaela Ilie, Milena Verrascina **Gennaio 2022**